

Trentino Sviluppo SpA

Inchiesta sul Turismo in Primiero.

Realizzata sulla base di 20 interviste testimoni locali.

Giugno 2012

Documento di discussione da sottoporre al tavolo di confronto
incaricato di definire il Documento preliminare al Piano Territoriale della Comunità.

Soggetti intervistati:

- Presidente Azienda di Promozione turistica d'ambito;
- Presidente Società Impianti di San Martino;
- Presidente Parco Naturale;
- Presidente Consorzio Turistico Vanoi e titolare affittacamere a Canal San Bovo;
- Presidente Cons. Primiero Iniziative e titolare attività di ristorazione in Val Canali;
- Presidente Ecomuseo del Vanoi;
- Referente Scuola di Sci;
- Referente Bike School;
- Referente Strada dei Formaggi;
- Referente Condotta Slow Food;
- Direttore istituto di credito;
- Titolare hotel a San Martino e rappresentante UNAT;
- Titolare hotel a San Martino aderente Dolomiti Walking Hotel;
- Titolare attività di ristorazione a Sagron;
- Titolare attività di ristorazione e ricettiva in malga;
- Titolare nuovo Hotel a Mezzano
- Titolare albergo a Caoria;
- Oltre a vari referenti istituzionali della Comunità di Valle;

1. La dimensione del fenomeno turistico nella Comunità del Primiero

Il processo di modernizzazione che ha interessato nel dopoguerra la Provincia di Trento ha trasformato sostanzialmente anche il territorio del Primiero:

- Il fenomeno turistico, in particolare quello legato alla villeggiatura estiva, qui ha radici 'nobili' e antiche legate all'impero austrungarico. Le Pale di San Martino e i paesaggi dolomitici attirarono fin dall' 800 escursionisti, geologi e botanici e quindi alpinisti provenienti da tutta Europa che conquistarono tutte le vette;
- È però con la diffusione del turismo di massa, negli anni '60 e '70, legato alla pratica degli sport invernali, trascinato in particolare dall'offerta di San Martino di Castrozza, che si sono attivati ingenti investimenti nel settore che hanno trasformato l'economia e il tessuto sociale della Comunità;
- In particolare negli ultimi 30 anni si è registrata la presenza diffusa di moderne strutture ricettive, concentrate in particolare a San Martino e attorno all'abitato di Fiera (Transacqua e Tonadico) e di importanti servizi, superiori per numero e qualità rispetto ad altri territori più popolosi, a cui si è accompagnata la crescita esponenziale dell'offerta di seconde case e appartamenti turistici;
- Nei decenni si è assistito anche ad una trasformazione progressiva del settore e del paesaggio agricolo sul territorio, dove la popolazione, in passato dedita in particolare ad agricoltura di montagna e produzioni silvo-pastorali, si è indirizzata in larga misura verso l'economia turistica e verso i servizi, il commercio e l'artigianato e ad essa collegati;
- L'Azienda per la Promozione Turistica di San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi risulta essere il principale soggetto preposto all'organizzazione e gestione dell'offerta turistica dell'ambito con sedi a san Martino, Fiera di Primiero e Canal San Bovo.

Alcuni dati:

- L'ambito turistico del Primiero rappresenta ancora una delle principali destinazioni turistiche del Trentino, dal momento che copre il 6% degli arrivi e delle presenze rispetto al dato complessivo registrato sull'intero territorio provinciale (dato 2010/2011);
- In valore assoluto il Primiero registra una continua, modesta crescita (in termini di arrivi) rispetto ai valori di inizio anni 2000, anche se l'analisi del dato a livello provinciale vede assottigliarsi negli anni la quota percentuale di mercato dell'ambito primierotto e non solo nei confronti di destinazioni come Andalo e Paganella che sta facendo registrare performance molto elevate, ma anche a scapito di territori confinanti come le Valli di Fiemme e Fassa;
- Il trend ufficiale delle presenze negli ultimi anni evidenzia un'evoluzione lenta a causa di una domanda italiana che è ferma da tempo e poco può il flusso di stranieri che in quest'ambito è storicamente basso. Secondo gli operatori si sta registrando un costante calo degli ospiti italiani mentre si ha una sostanziale tenuta delle presenze straniere grazie ai turisti dell'Est (polacchi in testa) che ormai rappresentano la quota prevalente di turisti stranieri che cercano questo territorio in particolare per la pratica dello sci alpino. Gli operatori segnalano con rammarico la costante riduzione delle presenze tedesche (soprattutto

nelle stagioni invernali) storicamente importanti, e da sempre interessanti sia per la loro capacità di spesa e sia per la loro attenzione alle specificità naturalistiche e paesaggistiche;

- L'offerta ricettiva dell'ambito in termini di distribuzione dei posti letto (2010) vede la prevalenza delle seconde case (44%), seguite dagli alloggi privati (25%), dagli alberghi (20%), dagli esercizi complementari (7%) e infine dai campeggi con il 4% degli oltre 28.000 posti letto totali. Particolarmente rilevante il dato relativo alle seconde case e agli alloggi privati che, assieme, rappresentano una "ricettività non imprenditoriale" e raggiungono quasi il 70% dei posti letto disponibili complessivi;
- Nonostante questa distribuzione le presenze in Primiero nel 2010 hanno sfiorato quota 1.300.000 così distribuite: per il 49% in alberghi, per il 25% in seconde case, quindi in alloggi privati (15%), mentre l'11% ha soggiornato in esercizi complementari;
- Alla luce del peso relativo delle diverse forme ricettive sembra particolarmente interessante analizzare come sia variato l'andamento e la distribuzione di arrivi e presenze nell'ambito dalla fine degli anni '80 al 2010:
 1. alberghi: + 80% arrivi e + 25% presenze;
 2. esercizi compl.: + 66% arrivi e - 5% presenze;
 3. alloggi privati: - 54% arrivi e -72% presenze;
 4. seconde case: + 9% arrivi e - 32% presenze.
- Significativo anche dal punto di vista urbanistico analizzare, in ciascun Comune dell'ambito, la presenza (2010) e l'evoluzione (dal 1987 al 2010) delle seconde case che, come detto, rappresentano sul territorio la maggiore offerta ricettiva in termini di posti letto:

Comune	Presenza 2e case	Variatz % 2010/1987
CANAL SAN BOVO	19%	+54%
FIERA DI PRIMIERO	5%	+15%
IMER	5%	+90%
MEZZANO	4%	-12%
SAGRON MIS	2%	+90%
SIROR	33%	+8%
TONADICO	23%	+2%
TRANSACQUA	10%	-1%
Totale	2.881 (100%)	+14% media

2. I temi affrontati, le posizioni emerse e alcuni nodi da sciogliere

Questo lavoro di inchiesta conferma che il Primiero si può considerare a tutti gli effetti un territorio a prevalente monocultura turistica poiché, come visto nelle precedenti fasi di Ricercazione, le attività degli altri settori economici (artigianato, in particolare edilizia e servizi alla persona, commercio e in misura marginale anche l'agricoltura) dipendono anch'essi, in larga parte, dall'andamento del settore turistico. La stessa componente industriale della Comunità è rappresentata unicamente (oltre che dal comparto energetico) dal settore degli impianti a fune che conta sul territorio 6 società che danno lavoro ad un cospicuo numero di addetti.

Tutti gli attori intervistati concordano che il turismo sia oggi ancora il vero motore di sviluppo della Comunità del Primiero su cui i soggetti locali pubblici e privati devono puntare per mantenere i livelli di benessere raggiunti. Allo stesso tempo le interviste realizzate per il presente lavoro hanno evidenziato come nel comparto sia in corso un dibattito abbastanza acceso su quali siano le scelte da operare per garantire e mantenere i livelli del passato.

Alla luce anche del crollo delle presenze della stagione invernale appena trascorsa, gli operatori si interrogano su quali debbano essere le strategie di rilancio del settore e, pur con visioni differenti legate al ruolo che ciascuno ricopre, appare condivisa la necessità del territorio di orientarsi verso nuovi modelli d'offerta turistica che, in primo luogo, valorizzino la principale risorsa dell'ambito ovvero il paesaggio dolomitico e le straordinarie risorse naturali e culturali che lo contraddistinguono e che il riconoscimento Unesco non ha fatto altro che certificare agli occhi del mondo.

Le questioni aperte e i nodi da sciogliere sono diverse – e alcune sono analizzate nei paragrafi seguenti - ma si rende imprescindibile avviare un confronto aperto e realistico su quali siano le prospettive di lungo periodo di sviluppo territoriale e di conseguenza di quali politiche di supporto vi sia la necessità per affrontare e accompagnare una fase di transizione che non potrà essere breve ma dovrà necessariamente vedere una compartecipazione larga e condivisa sia dei diversi stakeholders, sia dei vari territori che compongono questa Comunità.

Da un punto di vista qualitativo gli stessi operatori hanno fornito un quadro sufficientemente chiaro e sostanzialmente condiviso di quali **sono i trend in atto nel turismo locale**:

- **Riduzione della permanenza media** sul territorio, **stagionalità sempre più accentuata** e ricerca continua della **migliore offerta economica**;
- **Basso grado di fidelizzazione della clientela** al Primiero come destinazione turistica (più quella invernale di quella estiva) che corrisponde però ad una modificazione generale dei flussi turistici sempre più itineranti;
- Sono invece **discordanti le opinioni su quale sia la relazione tra l'andamento della stagione invernale e gli effetti** (positivi) che questa può determinare **sugli arrivi estivi**: secondo alcuni se gli sciatori invernali si trovano bene tornano in estate, secondo altri il target di clientela è differente per composizione, età e aspettative;
- Il **target familiare è centrale** nell'offerta e nelle presenze del Primiero ma emerge la **necessità di innovare e personalizzare sempre di più le proposte** di vacanza (natura e benessere, sport e vacanza attiva, cultura e identità locale). Questo richiede uno sforzo di **coordinamento dell'offerta attraverso alcuni organismi intermedi come APT e Parco al fine di non disperdere risorse** ed energie;

- Sulla base delle modalità di scelta del Primiero come località di vacanza sembra **necessario individuare nuovi canali di comunicazione e commercializzazione** per attrarre nuove clientele di interesse per il territorio (come ad esempio lo sportivo tedesco);
 - Secondo alcuni intervistati soprattutto **il turismo estivo del territorio sconta un'immagine meno dinamica e "giovanile"** rispetto ad altre località;
 - Si avverte sempre più sia la **concorrenza con altre località alpine con una dotazione di infrastrutture moderna ed attrattiva** ma soprattutto con quelle destinazioni capaci di offrire un prodotto diverso ma a costi molto contenuti (mete esotiche)
 - La **domanda di turismo sostenibile sul territorio è presente (ma limitata) e in crescita (lenta)**; è una domanda che richiede paesaggi integri, risorse naturali conservate, centri storici caratteristici, cibi tradizionali e cultura locale. Le potenzialità del Primiero su questo fronte sono enormi e ma per la definizione di un prodotto turistico sostenibile occorre tempo, capacità d'integrazione e visione sistemica.
-

2.1 Qualità VS Quantità

- Le tradizionali quantità di arrivi e presenze e i forti investimenti, sia privati, sia pubblici, nel settore, **fanno del turismo il punto di forza dell'economia locale**, anche se le esternalità negative generate dai flussi turistici e alcune carenze infrastrutturali in particolare a livello di mobilità e di impiantistica stanno determinando un continua perdita di attrattività del territorio;
- I forti investimenti nel costante processo di qualificazione delle strutture alberghiere hanno indotto una diffusa condizione d'indebitamento delle aziende che oggi **sono alla ricerca di una redditività degli investimenti, perseguendo anche modelli d'offerta low cost**;
- Le **potenzialità di un ulteriore sviluppo quantitativo del comparto turistico appaiono inoltre essere limitate** da una serie di cambiamenti riconducibili ai processi d'apertura dei mercati, all'emergere di nuove destinazioni a basso costo, alla crisi finanziaria globale, all'evolversi dei modelli di fruizione turistica e, non ultimo, ai cambiamenti climatici che come registrato nell'ultima stagione invernale accentuano alcune carenze infrastrutturali che gli operatori lamentano da tempo;
- Viene rilevata anche una **divaricazione di interesse tra i gestori degli impianti di risalita e i gestori dei piccoli alberghi. I primi hanno necessità di generare elevati volumi di traffico** con una qualità standard che va bene per clienti di diverso livello di reddito, **i secondi hanno una produzione limitata, che vuole essere di qualità per poter attirare clienti di buon livello di reddito** ed avere margini di profitto interessanti. La differenziazione tra diversi tipi di clienti può essere fatta collocando quelli a maggior reddito in alta stagione e gli altri in bassa stagione;
- I soggetti locali che, ciascuno dal proprio punto di osservazione, hanno analizzato le modificazioni dei flussi turistici locali negli anni ci hanno evidenziato come **la caratteristica dominante degli attuali diversi "turismi" del Primiero è l'estrema variabilità** accompagnata da una progressiva riduzione della permanenza media e da una stagionalità sempre più marcata;

- Il turismo locale è fatto soprattutto di flussi itineranti, difficilmente fidelizzabili, che ricercano nella località cose diverse e spesso non codificabili. **Lo stesso turismo della neve è ritenuto un settore maturo** che, già prima dell'ultimo inverno, in Primiero stava manifestando un processo d'assestamento frenato, in parte, dai nuovi **sciatori provenienti da paesi dell'Est Europa**. Questi, anche se nel breve periodo garantiscono la tenuta del sistema, però **non vengono considerati una clientela "affidabile"** su cui costruire un nuovo e duraturo sistema d'offerta vista l'attenzione marginale rivolta alle altre peculiarità del contesto locale (ambiente, cultura, gastronomia, tradizioni).
- **Quantità e qualità su tutto il territorio del Primiero devono necessariamente convivere anche tenendo conto delle differenti specificità dei sottoambiti** come ad esempio San Martino di Castrozza e il Vanoi e dell'organizzazione dell'offerta;

La questione a cui bisogna cercare di dare una risposta (e su questo il dibattito è molto articolato e aperto) è **in che misura la qualificazione e diversificazione dell'offerta incentrata sulla sostenibilità possa essere remunerativa e incidere su flussi turistici in buona parte massificati** come quelli che, perlomeno nella stagione invernale interessano alcune porzioni di territorio.

Il riposizionamento del Primiero come destinazione turistica d'eccellenza sta determinando una discontinuità importante tra un vecchio modello consolidato e uno nuovo e innovativo tutto, o in parte, ancora da costruire. La gradualità di questo processo sarà fondamentale per non creare fratture e blocchi reciproci tra i vari portatori d'interesse locali che invece dovranno individuare obiettivi di lungo termine su cui attivare azioni comuni e progettualità condivise

2.2 Estate VS Inverno

L'ambito che fa riferimento al territorio di competenza dell'Azienda di Promozione Turistica San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi rappresenta un territorio vasto ed eterogeneo e quindi particolarmente ricco di risorse turistiche che permettono di proporsi sul mercato con **due stagioni turistiche molto forti: l'estate e l'inverno.**

- Se la tesi che **"... senza l'inverno e senza lo sci, non esisterebbe turismo in Primiero e di conseguenza il benessere che questo ha determinato."** è stata evidenziata da una larga maggioranza degli intervistati; viene sottolineato in maniera unanime **come sia proprio la stagione estiva, possibilmente più estesa di quella attuale, la grande opportunità ancora in parte inespressa di sviluppo e rilancio turistico per tutto il territorio** del Primiero;
- Di certo il *brand* "Dolomiti - Patrimonio mondiale dell'Umanità" risulta da solo un eccezionale fattore d'attrazione per tutto l'ambito verso l'esterno. Si tratta di comprendere se però sia principalmente l'attività sciistica, praticata in un contesto ambientale unico al mondo, il vero carattere distintivo sufficiente a definire l'identità della località e continuare a garantire i flussi turistici del passato;
- Le statistiche su arrivi e presenze in questo momento non aiutano a dare risposta a questo quesito considerato che rispetto al dato dell'intera provincia di arrivi e presenze **il turismo dell'ambito ha un peso percentuale quasi equivalente per le due stagioni** (6% l'inverno e 5% l'estate). I numeri assoluti degli arrivi sono d'altronde significativamente più bassi in estate, ed anche il volume e la composizione della domanda sono molto più ristretti;
- Anche **le caratteristiche del turista invernale e di quello estivo sono molto diverse**: se per il Primiero il principale target è principalmente quello familiare, e l'apprezzamento per il prodotto *family fun* risponde a questa tendenza, **le motivazioni di vacanza nelle due stagioni sono profondamente differenti**;
- **In inverno chi viene in Primiero vuole prima di tutto sciare** e tutto il resto diventa un importante arricchimento dell'offerta. **In estate la vacanza al cospetto delle Pale assume invece una pluralità di esigenze** e aspettative diverse riconducibili ad una **maggiore attenzione alla qualità ambientale e paesaggistica, alla pratica di sport nella natura, alla ricerca di produzioni caratterizzate da una forte tipicità** e qualità, **alla scoperta del territorio** e delle sue tradizioni. Molti interlocutori concordano nel dire che tutti questi sono elementi indispensabili per dare sostanza a quel nuovo modello di turismo sostenibile da perseguire per riqualificare e rilanciare l'immagine turistica di questo territorio;
- Di certo, secondo gli operatori, **l'ultima stagione invernale in Primiero ha presentato dati davvero sconcertanti**: alla carenza di neve naturale si sono aggiunti i problemi di innevamento che, sommati alle carenze strutturali di molti impianti, hanno determinato la chiusura di numerose piste e di alcuni collegamenti. **Gli impianti di risalita del territorio non sono ritenuti adeguati ad una moderna stazione invernale** e comunque non all'altezza rispetto alle altre zone del comprensorio Dolomiti Superski. Tutti questi elementi hanno costretto i gestori a praticare prezzi da bassa stagione anche nel periodo natalizio, una decisione che ha inciso profondamente sugli incassi con perdite indicate nell'ordine del 40%;

- Gli attori locali s'interrogano (fornendo risposte diverse) se questo sia un dato contingente, dovuto alle condizioni climatiche e all'attuale momento congiunturale, o se sia il segnale d'una inversione di tendenza;
- Per quanto riguarda l'offerta **invernale la stazione di San Martino ha perso, secondo alcuni, irrimediabilmente d'appel nei confronti dello sciatore rispetto ad altre località vicine** e per questo il progetto della nuova funicolare, dei vari collegamenti e dell'ammodernamento degli impianti esistenti viene ritenuto necessario, ma forse non sufficiente per recuperare le quote di mercato perse negli anni. In inverno **l'integrazione con altre proposte** (freeride, scialpinismo, ciaspole, ecc) e **soprattutto l'apertura ad un'offerta di territorio ampia diventa imprescindibile;**
- Per contro **l'offerta estiva**, come concordano gli intervistati, **rappresenta la grande scommessa per tutto il territorio** ed ha ampi margini di sviluppo su cui si sta lavorando da tempo. **Se oggi la vacanza estiva in Primiero per gli ospiti significa ancora "montagna, passeggiate e relax", tuti gli attori del comparto** (Apt, Parco, Società impianti, ricettività, ristorazione, nuove professionalità turistiche, servizi, volontariato) **stanno lavorando su nuove proposte integrate** che vanno dalla scoperta naturalistica, agli sport nel verde, alla riscoperta dei fattori culturali e identitari; si ritiene **necessario ancora qualche sforzo di comunicazione affinché in breve tempo queste nuove proposte di vacanza vengano adeguatamente percepite e fruite dagli ospiti**, attuali e soprattutto potenziali;
- **I tecnici parlano oggi di turismo emozionale ed esperienziale:** il comparto turistico del Primiero soprattutto per la stagione estiva sembra avere **compreso che tutto il proprio territorio** (oltre all'immagine da cartolina delle Pale) **di esperienze ed emozioni uniche è in grado di offrirne e farne vivere molte e diversificate**, capaci di accontentare le sempre più articolate e talvolta complicate esigenze del turista attuale;
- **E' un turismo fatto in buona parte di nicchie sempre più interessanti anche nei numeri**, ed è in tale ambito che cominciano a svilupparsi iniziative di diversificazione dell'offerta turistica (offerte sportive e culturali, esperienze nella natura, agriturismo, gastronomia) in grado di intercettare diversi segmenti di domanda e valorizzare ulteriori competenze distintive del contesto locale. Il filo conduttore che unisce e qualifica queste iniziative di diversificazione dell'offerta turistica è la valorizzazione della qualità e della diversità a fronte di processi di omologazione;

Emerge l'esigenza di una programmazione di medio lungo periodo che, attraverso il coinvolgimento degli operatori, sia in grado di perseguire un corretto e indispensabile riequilibrio tra offerta invernale, la potenzialità e la ricchezza di una nuova offerta estiva, la dotazione di nuovi servizi e infrastrutture. Il tutto in una logica di salvaguardia delle peculiarità ambientali e sociali del contesto (valore irrinunciabile garantito dalla presenza del Parco) e di valorizzazione e diversificazione dell'attuale qualità dell'offerta. VALE ANCHE PER IL TEMA TERRITORI E SERVIZI!!

2.3 San Martino, Primiero Vanoi un unico ambito o tre territori in competizione?

- **Uno dei quesiti posti** con frequenza ai soggetti intervistati **mirava a comprendere quale fosse l'interesse di San Martino**, località simbolo del turismo in Primiero, **ad avere a valle un territorio vitale e ricco di opportunità anche per i propri ospiti**. Non sono emerse significative aperture in questo senso, gli operatori turistici di San Martino sembrano poco interessati ad arricchire e integrare l'attuale offerta estiva ed invernale dell'alta montagna e sono **molto concentrati sulle valenze che stanno più vicine a loro**.
- Il dato da sottolineare è che un **atteggiamento analogo si può proporre anche per gli operatori del basso Primiero, piuttosto che del Vanoi o di Sagron- Mis**. Proprio in questi due ultimi ambiti sembra prevalere quasi un senso di rassegnazione e impotenza molto pericoloso anche in una logica di programmazione;
- Ma **per ridisegnare** o forse eliminare le **“vecchie gerarchie territoriali” del settore turistico oltre che sulle prospettive legate alla stagionalità è interessante ragionare anche sul dato della presenza media** dei turisti sul territorio: in termini di durata delle presenze il Vanoi precede il Primiero e quindi San Martino che è molto più caratterizzato da flussi mordi e fuggi. In questo senso occorre però tenere sempre presente come gli alberghi siano concentrati soprattutto a San Martino e quali sono i numeri assoluti, in termini di arrivi, che questa località rappresenta;
- Il *sentiment* emerso dal lavoro di inchiesta evidenzia una **forte competizione tra i sottoambiti di cui è composta la Comunità di Valle giocata tra localismi e campanilismi** che un territorio periferico come questo non può forse più permettersi ed anzi dovrebbe iniziare a cercare alleanze operative anche fuori dai propri confini;
- Il ruolo giocato dal **Parco Naturale di Paneveggio Pale di San Martino, che rappresenta la principale porta di sistema del territorio e l'animatore territoriale di un'offerta innovativa di turismo sostenibile per tutto il Primiero**, sembra strategico in questo senso. È, in parte, **ancora presente l'immagine di questo Ente come soggetto di tutela e vincolo** che limita la possibilità di azione sul territorio; sembra ancora scarsa tra gli operatori la percezione della funzione turistica di stare dentro un territorio protetto in cui l'ambiente e il paesaggio, principali elementi distintivi dell'ambito, sono garantiti, valorizzati, resi fruibili e accessibili;
- È ancora **bassa anche l'attenzione e la conoscenza in termini di proposte culturali e scientifiche di quanto proposto dal Parco**: alcuni albergatori fanno fatica a fare proprie le offerte del Parco, a proporre all'ospite le varie iniziative. In sostanza non è ancora adeguatamente presente la percezione di quanto il Parco riesca ad integrare e arricchire gli stessi pacchetti di offerta lavorando in modo diffuso su tutto il territorio del Primiero. Questa percezione e l'attenzione al ruolo di questo soggetto invece dovrebbe e potrebbe essere di gran lunga superiore, secondo l'opinione di alcuni addetti ai lavori;
- Sembra importante segnalare in ambito locale **un paio di esempi** differenti (ma ve ne sarebbero molti altri) **della dinamicità e delle opportunità** che anche alcune zone a minore vocazione rispetto a San Martino di Castrozza stanno attuando e mettendo a disposizione dell'offerta complessiva del “prodotto Primiero”:

1. **Nel Vanoi il locale Ecomuseo**, gestito da un'Associazione composta da volontari organizza visite guidate alla scoperta del territorio ed in particolare degli aspetti culturali tradizionali, rurali e naturalistici. Queste proposte vengono realizzate con grandi difficoltà determinate da una continua carenza di risorse economiche e di personale ma riscuotono un buon interesse tra il pubblico per ora, abbastanza limitato. Si evidenzia **la necessità di rafforzare anche su offerte culturali di questo tipo le attenzioni degli operatori** poiché le iniziative promozionali istituzionali non sono sufficienti;
 2. Un altro esempio interessante è quello dei **paesi del Basso Primiero** dove gli investimenti in termini di **miglioramento della qualità e della vivibilità dei centri storici** è visibile, percepibile e **apprezzata anche dal turista**. **L'organizzazione di eventi e manifestazioni culturali in questi contesti** si stanno affermando nel tempo, favoriti anche dall'integrazione con l'artigianato locale e il piccolo commercio che garantiscono vitalità a questi piccoli paesi. **L'inserimento di Mezzano tra i "Borghi più belli d'Italia" assieme alle iniziative culturali a questo collegate è il risultato esemplare di questo tipo di interventi** che vanno di pari passo con le iniziative proposte da Slow Food, dalla Strada dei Formaggi, dall'ApT con i Suoni delle Dolomiti e di tutti quei circuiti orientati al turista che fanno leva però sulla qualità di vita complessiva del territorio oltre che sulle bellezze naturali;
- **Il livello di collaborazione in atto tra soggetti come Apt, Parco, Società impianti, Società di Trasporti, Accompagnatori turistici e sportivi** invece rappresentano un ottimo segnale su cui, sotto la regia della Comunità di Valle, occorrerà continuare a lavorare per costruire e rafforzare assieme quell'identità forte di territorio turistico sostenibile auspicata da più parti;
 - Sono in particolare questi soggetti a valenza comunitaria ad indicare come ormai non sia neanche più il Primiero, nel suo complesso, la dimensione territoriale adeguata a competere su un mercato turistico globalizzato come quello attuale. **È proprio da ApT, Parco e impiantisti che emerge una nuova esigenza che porta a ragionare su una "Piattaforma turistica delle Dolomiti"**. Sono questi gli attori che assieme alla Comunità di Valle, sotto il marchio forte e riconosciuto delle Dolomiti - patrimonio Unesco, possono avviare un progetto strategico che faccia convergere verso azioni organizzative e promozionali congiunte con le limitrofe Valli di Fiemme e Fassa ma anche con i territori confinanti di Veneto e Alto Adige.

2.4 La dotazione infrastrutturale e i nuovi servizi turistici

- **Uno dei grandi temi sollevati dagli interlocutori è quello dell'accessibilità alla Valle**. Nei periodi di grande afflusso turistico, il territorio mette in evidenza numerose **criticità in particolare per quanto riguarda la mobilità e il flusso veicolare** in primo luogo lungo l'asse vallivo (e qui gli interventi realizzati per bypassare alcuni centri abitati come Imer, Mezzano e Fiera sono tutti valutati positivamente) e quindi nello stesso centro abitato di San Martino che, nei periodi di alta stagione, soffre di momenti di congestionamento del traffico che penalizzano in modo forte la località. **La pedonalizzazione dei centri abitati** e il

rafforzamento di un sistema di mobilità alternativa rappresentano la soluzione a questi problemi;

- **L'attenzione forte di tutti gli intervistati si è posta sul grande progetto di sistema che interesserà il Primiero: la realizzazione del collegamento funicolare tra l'abitato di San Martino e il passo Rolle**, completata da una serie di opere accessorie (rinnovamento e collegamento con gli impianti, aree di parcheggio a monte e a valle del trenino, piste di rientro) permetterà di migliorare complessivamente viabilità e mobilità dell'alta Valle;
- **Sul progetto funicolare le opinioni e i distinguo sono tanti quante le persone sentite**; si registra una sostanziale condivisione nell'opera ritenuta da molti come necessaria ma non sufficiente per rilanciare l'immagine del turismo in Primiero: alcune voci sul territorio hanno anche messo in risalto come questa infrastruttura avrebbe avuto un significato diverso in termini di "mobilità alternativa" se avesse messo direttamente in relazione la Valle del Primiero con San Martino, diventando così un'innovativa porta d'accesso al Patrimonio delle Dolomiti in raccordo con le altre iniziative di mobilità dolce su cui si sta operando;
- L'elemento su cui forse è opportuno ragionare è che questo progetto, già approvato e sostenuto finanziariamente dalla stessa Provincia, ha senso se riuscirà a diventare davvero un'opportunità di sviluppo locale per tutto il territorio e non solo per accrescere la sciabilità di San Martino. **La stessa Comunità di Valle ritiene che questa "grande opera" di mobilità alternativa rivesta un ruolo strategico e simbolico per il rilancio economico e sociale di tutto il Primiero**;
- Le esigenze d'infrastrutturazione pubblica rilevate nell'inchiesta non riguardano solo gli impianti e la mobilità ma si estendono anche ad una serie di **dotazioni collettive a servizio dei turisti e della popolazione locale** come ad esempio un Palaghiaccio e un Centro Benessere aperto al pubblico;

-
- Ragionando sul tema dei servizi durante il lavoro d'inchiesta emerge che se la qualità del paesaggio è data da tutti per scontata, è proprio la **capacità di valorizzare l'esperienza connessa alla fruizione del territorio, che può rappresentare uno dei principali driver strategici per lo sviluppo del Primiero**. Gli intervistati sono consapevoli **che sempre più la creazione del valore si sposterà su una dimensione immateriale**: non basta più offrire solo posti letto e skipass, piste e paesaggi da cartolina ma assume sempre più ruolo la capacità di produrre valore attraverso le conoscenze e le esperienze offerte al visitatore;
 - Perché ciò avvenga è necessario agire su un percorso capace di **produrre una rinnovata cultura diffusa dell'ospitalità e dell'intrattenimento** e su **azioni d'infrastrutturazione light e promozione di una nuova offerta di servizi turistici**: dall'arrampicata sulle vette dolomitiche con la guida alpina alla sciata in fuori pista in totale sicurezza con i maestri della scuola sci, dal trekking nel bosco con l'accompagnatore di territorio alla scoperta naturalistica con le guardie parco, dal tour nelle malghe con gli operatori dell'Ecomuseo o della Strada dei Formaggi all'escursione in mountain bike o a cavallo lungo percorsi segnalati con accompagnatori qualificati;
 - Stanno emergendo quindi **nuove professionalità turistiche in grado di qualificare e innovare l'offerta del territorio** (alcune "antiche" come il maestro di sci stanno invece rinnovando la propria immagine) che, nate per passione, possono diventare anche interessanti opportunità per nuove iniziative imprenditoriali, soprattutto per i giovani;

- **Un caso esemplare, più volte analizzato, riguarda il fenomeno del cicloturismo**, praticato tanto da famiglie con bambini quanto dagli sportivi più estremi e, a detta degli esperti, uno dei target numericamente in forte crescita e tra i più interessanti su cui puntare. Un investimento promozionale del territorio in questo senso **permetterebbe di recuperare la clientela tedesca in passato molto fedele al Primiero**. I praticanti degli sport sulle due ruote nell'area tedesca presentano numeri enormi ma negli ultimi anni hanno scelto altre località, anche in ambito provinciale, più vocate per la pratica degli sport su due ruote. Il Primiero si sta però attrezzando in tal senso:
 - Si sta completando la ciclabile di fondovalle mentre in quota sono molte e diversificate le opportunità per i bikers che si stanno anche organizzando in modo sistematico con una rete di itinerari permanenti e la relativa mappatura; si stanno valutando le modalità per utilizzare nel periodo estivo gli impianti di risalita per portare i bikers in quota e ridiscendere poi a valle lungo percorsi dedicati;
 - la locale Bike School, in collaborazione con il Parco, promuoverà iniziative congiunte di scoperta del territorio primierotto attraverso le due ruote;
 - Sul territorio si organizzano inoltre stabilmente importanti eventi sportivi (es TransAlp) che hanno grande risonanza mediatica; ma tutto il territorio è attraversato da alcuni itinerari di lunga percorrenza che portano i ciclisti nordici verso il Garda e tracce significative di questi passaggi si registrano già ora a San Martino quanto nel Vanoi.

- Ma questo della bicicletta è solo uno dei tanti temi su **cui la necessità di infrastrutturazione si accompagna all'esigenza di avere servizi e nuove professionalità in grado di costruire pacchetti vacanza a misura di un nuovo turismo**. Tra le altre numerose azioni di valorizzazione sostenute da APT che si sono già tradotte in progetti od eventi si ricordano ancora a titolo di esempio quelle legate alla valorizzazione delle produzioni alimentari (con Strada dei Formaggi e Slow Food), quelle con il Parco, quelle per sostenere forme di mobilità integrata con Trentino Trasporti, la realizzazione di percorsi culturali o di scoperta del territorio (Ippovia, Mezzano romantica, Parco fluviale del Vanoi ,ecc);

- Se il tema dei servizi risulta strategico, in quest'ottica **emerge anche la necessità di continuare a far crescere e integrare settori economici, quali l'artigianato, il commercio e l'agricoltura di montagna**, che oltre a contribuire a qualificare l'offerta del Primiero possono diversificare, e quindi rendere più solide, l'economia locale e le stessa qualità della vita del territorio.

2.5 La dotazione ricettiva: alberghi VS seconde case

Quello dell'offerta e delle strutture ricettive è un tema solo sfiorato nel corso delle interviste e verrà senz'altro approfondito da altre prospettive in uno dei prossimi tavoli di lavoro ma si riportano di seguito alcuni elementi emersi nel lavoro e utili al confronto:

- **L'offerta alberghiera in Primiero** è caratterizzata negli ultimi anni da una costante crescita che si interrotta bruscamente a partire dal 2007 eretta stabilità. Dai dati ufficiali risulta che a fine anni '80 posti letto offerti negli alberghi del Primiero erano circa 4.500, cresciuti costantemente a 5.385 nel 2000 e a 5.679 nel 2007 da quando sono scesi fino ai 5.608 del 2010. L'offerta di posti letto si è comunque accompagnata ad investimenti finalizzati a ristrutturazioni, miglorie o adeguamenti alle normative in necessaria risposta alla qualità attesa dall'ospite in un panorama di offerta di vacanza sempre più concorrenziale anche a livello provinciale;
- Questi forti investimenti nel processo di qualificazione delle strutture alberghiere, alla luce anche dei risultati tutt'altro che positivi delle ultime stagioni, hanno spinto molte strutture, soprattutto quelle di grandi dimensioni, a perseguire modelli d'offerta a basso costo.
- Su questo aspetto è stato segnalato un dato particolarmente interessante che risponde anche a un diverso atteggiamento nei confronti dell'ospite: **le strutture di piccole dimensioni, più flessibili e in gran parte a conduzione familiare, hanno evidenziato una capacità di rispondere alla crisi e di generare reddito migliore rispetto alle grandi strutture** con elevati costi fissi che necessitano di numeri elevati per far quadrare i conti;
- Lo stato di crisi attuale e soprattutto di prospettive comunque è stato lamentato da molti, anche piccoli imprenditori. Per far fronte a questa situazione di difficoltà, oltre all'atteso rinnovamento del settore impiantistico, citato da tutti gli interlocutori, si è espresso anche l'auspicio che vi siano interventi istituzionali analoghi a quelli adottati, a livello provinciale, per le industrie manifatture in crisi (rif. leasback o prestiti partecipativi).

Il tema seconde case

- La **consistente offerta di seconde case e appartamenti turistici** ha indotto uno **sbilanciamento verso la ricettività non imprenditoriale** sul territorio. In tale segmento d'offerta sopravvive una mentalità orientata al prodotto, con scarsa attenzione alla domanda. La ricerca di nuova clientela nei momenti di difficoltà è perseguita prevalentemente con azioni di riduzione di prezzo;
- Dopo gli anni della corsa alla seconda casa e all'investimento immobiliare, oggi si sta diffondendo una certa disaffezione tra i proprietari di alloggi turistici che, in virtù di tasse, necessità di manutenzioni e costi energetici in crescita, vedono complicarsi la gestione dei propri investimenti immobiliari;
- Qualche intervista ha evidenziato come, **senza adeguate politiche di gestione** dell'offerta di case e appartamenti turistici, sarà inevitabile che in breve tempo **una quota rilevante di alloggi vada fuori mercato e cada in stato di degrado**, a meno che essi vengano offerti a clientela marginale, poco esigente, con la conseguente caduta d'immagine di tutto l'ambito.

3. Conclusioni

- L'Analisi svolta e le specifiche condizioni dell'ambito turistico Primiero registrano la presenza di un significativo numero di attori interessati a sostenere un processo di cambiamento orientato soprattutto ad incrementare la qualità del modello turistico attuale;
- A fronte della situazione emersa **l'affermazione di una nuova identità di territorio turistico sostenibile diviene l'idea forte da perseguire nel Piano Territoriale** della Comunità di Valle;
- L'evoluzione attuale dei modelli di fruizione turistica sta determinando dei rischi di cui il contesto locale è perfettamente consapevole. **Ad essere messo in discussione è il modello di crescita quantitativa che negli ultimi quaranta o cinquant'anni ha caratterizzato lo sviluppo turistico del Primiero.** Il fenomeno turistico massivo rischia la saturazione ed un lento esaurimento poiché tende a livellare progressivamente le diversità culturali e gli elementi di qualità ambientale che sono creati dal turismo.
- Perché ciò non avvenga, sono **tutti concordi sul fatto che bisogna intervenire attivamente per aumentare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica del turismo**, per poterlo far durare nel tempo, senza diminuire, ma anzi incrementando, il suo livello qualitativo tanto per gli ospiti quanto per i residenti;
- **La transizione, lenta ma costante, da un modello di sviluppo quantitativo ad un modello di sviluppo qualitativo**, sembra la strategia indicata dagli operatori locali che, per primi, sono alla ricerca di nuove soluzioni che valorizzino la qualità dell'ambiente, la diversità e l'identità locale e l'unicità delle esperienze sul territorio a fronte di processi di omologazione;
- La nascita della **Comunità di Valle rimette in discussione le gerarchie territoriali preesistenti**: il senso della riforma è quello di mettere al centro i territori rispetto al potere della Provincia e alla frammentazione dei Comuni. Perseguire un'identità forte di Comunità turistica sostenibile deve passare **innanzitutto attraverso il rafforzamento della coesione amministrativa**;
- **I soggetti che più degli altri avvertono la necessità di una dimensione istituzionale in grado di fare sintesi** tra i diversi ambiti sono proprio **i soggetti economici più esposti alla competizione** e, in alcuni settori, in grossa difficoltà a causa dell'attuale momento di congiuntura economica;
- Sono d'altronde già presenti sul territorio **esperienze aggregative** importanti come l'ApT, il Parco e il Consorzio delle Società Impianti, ma in un'ottica allargata anche la Cassa Rurale, il Caseificio e la stessa ACSM. Questi soggetti avranno il compito **di svolgere un ruolo di metaorganizzatori e di porte di sistema che organizzano le relazioni locali e rappresentano sull'esterno** l'ambiente strategico in cui i vari operatori, grandi e piccoli, si trovano ad operare;
- Infine come emerso nei precedenti tavoli il territorio è interessato ad **integrare le politiche di sviluppo turistico**, legate in particolare al polo sciistico, ma non solo, **con gli altri settori economici**. Questo al fine di valorizzare sia le risorse culturali, ambientali e

paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche, ma anche per **perseguire un uso sostenibile delle risorse idriche, energetiche e forestali, ricercando l'adeguata connessione tra attività produttive e territorio;**

- Non ultime le richieste a perseguire lo **sviluppo ordinato degli insediamenti** al fine del mantenimento dell'identità del territorio, a garantire un'**efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario**, sviluppatasi per un'utenza dimensionalmente variabile secondo le stagionalità turistiche, ad investire sull'accessibilità al territorio in termini di infrastrutture, mobilità alternativa, gestione del traffico e trasporto pubblico, per risolvere gli inconvenienti dovuti alle punte di flusso turistico.